

Monitor dei Distretti delle Marche

Direzione Studi e Ricerche
Gennaio 2015

Monitor dei Distretti delle Marche

Executive summary

1. Le esportazioni dei distretti delle Marche

2. La CIG nei distretti delle Marche

| | |
|---|---|
| | Gennaio 2015 |
| 2 | |
| 3 | Trimestrale – n. 14 |
| 6 | Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche |
| | Industry and Banking |
| | <i>A cura di:</i> Caterina Riontino |
| | <i>Database management:</i> Angelo Palumbo |

Executive summary

Nel terzo trimestre del 2014 è tornata in territorio positivo la dinamica delle esportazioni dei distretti marchigiani, con una variazione tendenziale dell'1,5%, dato inferiore rispetto a quanto registrato per la media dei distretti italiani (+2,2% rispetto al periodo luglio-settembre del 2013). I migliori risultati si sono avuti tra le cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano (+11,2%), la pelletteria del Tolentino (+7,9%) e le macchine per il legno di Pesaro (+12,8%).

Nel trimestre luglio-settembre 2014 sono calate invece le esportazioni dei distretti delle **Calzature di Fermo** (-3% rispetto allo stesso periodo del 2013) e quelle delle **Cucine di Pesaro**, entrambe realtà fortemente esposte sul mercato russo, area dove hanno registrato le perdite più significative (rispettivamente -23,4% e -24,1% rispetto al terzo trimestre 2013). La stessa dinamica negativa ha penalizzato questi distretti sull'orizzonte temporale relativo ai primi nove mesi dell'anno.

L'analisi della direzione dei flussi commerciali delle imprese distrettuali marchigiane nel terzo trimestre del 2014 evidenzia una crescita positiva e in accelerazione per i mercati maturi (+5,1% tendenziale), mentre conferma la dinamica negativa, seppure in attenuazione, registrata sui nuovi mercati a partire dal quarto trimestre del 2013 (-2,3% la variazione rispetto al periodo luglio-settembre del 2013).

L'andamento negativo dei **nuovi mercati** è determinato dal calo delle esportazioni registrato in **Russia**, principale sbocco commerciale per le imprese dell'area. Su questo mercato le vendite hanno cominciato a registrare un calo nel corso del secondo trimestre del 2013 e le flessioni sono cresciute di intensità con l'intensificarsi della crisi russo-ucraina. Nei primi nove mesi dell'anno le imprese distrettuali marchigiane hanno ridotto le proprie vendite sul mercato russo del 22,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, equivalente a una perdita in valore di 82,7 milioni di euro. La perdita su questo mercato è diffusa a tutti i distretti monitorati nelle Marche. Analoghe dinamiche hanno coinvolto le esportazioni dirette in **Ucraina**, dove la variazione ha raggiunto livelli superiori al -40% tendenziale nel secondo e nel terzo trimestre del 2014.

La buona performance dei **mercati maturi** nel corso del terzo trimestre è invece sostenuta dai buoni risultati riportati dalle imprese distrettuali marchigiane sul mercato tedesco e su quello statunitense in primis. In **Germania** le imprese distrettuali marchigiane hanno registrato una crescita delle esportazioni del 9% nel corso del terzo trimestre del 2014, che si somma alle variazioni positive registrate nei primi due trimestri dell'anno. Complessivamente nei primi nove mesi dell'anno le vendite su questo mercato sono cresciute per un valore pari a 22 milioni di euro in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie al contributo significativo del distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano, seguito dai due distretti del sistema moda marchigiano, le Pelletterie del Tolentino e le Calzature di Fermo, e dalle Macchine utensili e per il legno di Pesaro. Registrano invece variazioni positive tutti i distretti marchigiani negli **Stati Uniti**. Su questo mercato le esportazioni sono cresciute ad un ritmo del 5,4% tendenziale nei primi nove mesi dell'anno (24,5 milioni di euro in più), sostenute principalmente dalla performance delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e dalle Macchine e utensili per il legno di Pesaro.

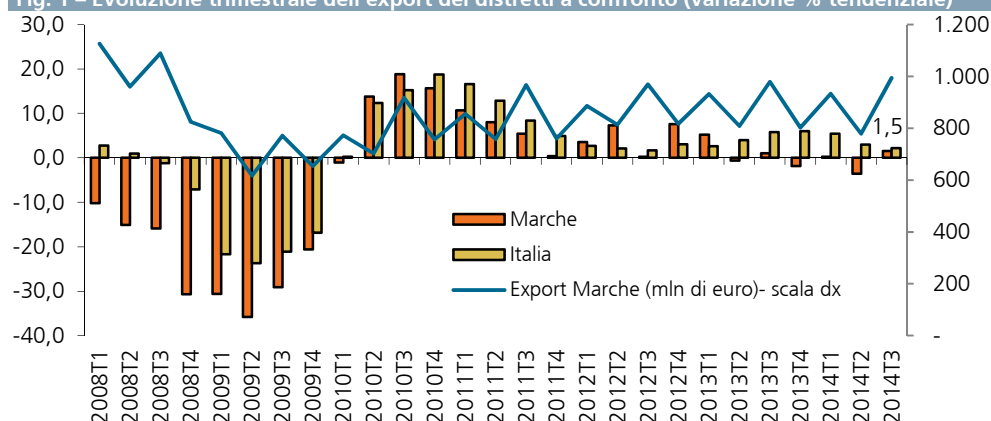
L'analisi degli ammortizzatori sociali offre gli elementi per completare il quadro dello stato di salute dei distretti monitorati. Sebbene lontano dai livelli di massimo del 2013, **il numero di ore complessive autorizzate in Cassa Integrazione Guadagni (CIG) nel periodo gennaio-novembre 2014 si attesta ancora su valori elevati** (12,1 milioni di ore autorizzate, a fronte dei 14,9 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente e rispettivamente 8,9 e 11,3 milioni del 2011 e 2012). Sono pertanto evidenti le difficoltà che le imprese distrettuali continuano ad affrontare sui mercati internazionali e sul mercato domestico, che ancora stenta a ripartire a causa di una debole ripresa della spesa e dei redditi delle famiglie.

L'analisi delle componenti mostra come nei primi undici mesi dell'anno si sia significativamente ridotto il numero di ore di CIG Ordinaria, a fronte di un incremento della CIG Straordinaria e della CIG in deroga.

1. Le esportazioni dei distretti delle Marche

Nel terzo trimestre del 2014 è tornata in territorio positivo la dinamica delle esportazioni dei distretti marchigiani, con una variazione tendenziale dell'1,5%, dato inferiore rispetto a quanto registrato per la media dei distretti italiani (+2,2% rispetto al periodo luglio-settembre del 2013).

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La dinamica dei distretti delle Marche nel terzo trimestre ha segnato la performance migliore tra le regioni del centro, dopo il Lazio, che ha evidenziato una variazione tendenziale del 5,9%. Si segnala tuttavia come, a differenza delle altre regioni del centro Italia, le Marche siano l'unica regione a chiudere i primi nove mesi dell'anno con una variazione negativa delle vendite estere (-0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2013). L'incremento delle esportazioni nel periodo luglio-settembre non è stato sufficiente a compensare le perdite del secondo trimestre, determinate dalle perdite riportate dalle imprese distrettuali principalmente sul mercato russo.

Tab. 1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane

| | Milioni di euro | Comp. % | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | Differ. sul corrisp. periodo anno precedente (mln euro) | |
|---------------------------|-----------------|--------------|--|-----------------|---|-----------------|
| | | | 3° trim. 2014 | Gen.-Sett. 2014 | 3° trim. 2014 | Gen.-Sett. 2014 |
| | 2013 | 2013 | | | | |
| Nord-Ovest | 26.037 | 30,9 | 3,7 | 4,4 | 236,6 | 839,8 |
| Lombardia | 19.606 | 23,3 | 2,3 | 3,3 | 108,1 | 486,3 |
| Piemonte | 6.432 | 7,6 | 8,0 | 7,7 | 128,4 | 353,4 |
| Nord-Est | 35.911 | 42,6 | 2,6 | 4,1 | 231,5 | 1.098,2 |
| Veneto | 18.980 | 22,5 | 4,0 | 4,5 | 192,1 | 631,2 |
| Emilia-Romagna | 10.944 | 13,0 | 3,7 | 4,4 | 103,0 | 365,3 |
| Friuli-Venezia Giulia | 4.605 | 5,5 | -5,2 | 3,1 | -60,6 | 106,3 |
| Trentino-Alto Adige | 1.382 | 1,6 | -1,0 | -0,4 | -2,9 | -4,6 |
| Centro | 16.354 | 19,4 | 0,2 | 2,8 | 6,8 | 336,3 |
| Toscana | 12.157 | 14,4 | -0,3 | 3,7 | -10,3 | 334,0 |
| Marche | 3.521 | 4,2 | 1,5 | -0,5 | 14,7 | -12,5 |
| Umbria | 599 | 0,7 | 0,8 | 1,7 | 1,2 | 7,8 |
| Lazio | 78 | 0,1 | 5,9 | 12,5 | 1,1 | 7,0 |
| Mezzogiorno | 5.814 | 6,9 | -1,5 | -2,1 | -21,9 | -87,9 |
| Puglia | 2.681 | 3,2 | 0,2 | 2,1 | 1,2 | 40,2 |
| Campania | 2.184 | 2,6 | -0,9 | -4,4 | -4,8 | -73,1 |
| Abruzzo | 524 | 0,6 | -10,8 | -12,0 | -14,1 | -46,9 |
| Sicilia | 340 | 0,4 | -1,3 | -2,4 | -0,9 | -6,1 |
| Sardegna | 85 | 0,1 | -16,4 | -3,3 | -3,3 | -2,1 |
| Totale complessivo | 84.239 | 100,0 | 2,2 | 3,5 | 453,2 | 2.173,7 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dei singoli distretti lascia intravedere come, nel trimestre luglio-settembre 2014, siano calate le esportazioni dei distretti delle **Calzature di Fermo** (-3% rispetto allo stesso periodo del 2013) e quelle delle **Cucine di Pesaro**, entrambe realtà fortemente esposte sul mercato russo, area dove hanno registrato le perdite più significative (rispettivamente -23,4% e -24,1% rispetto al terzo trimestre 2013). La stessa dinamica negativa ha penalizzato questi distretti sull'orizzonte temporale relativo ai primi nove mesi dell'anno.

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti delle Marche

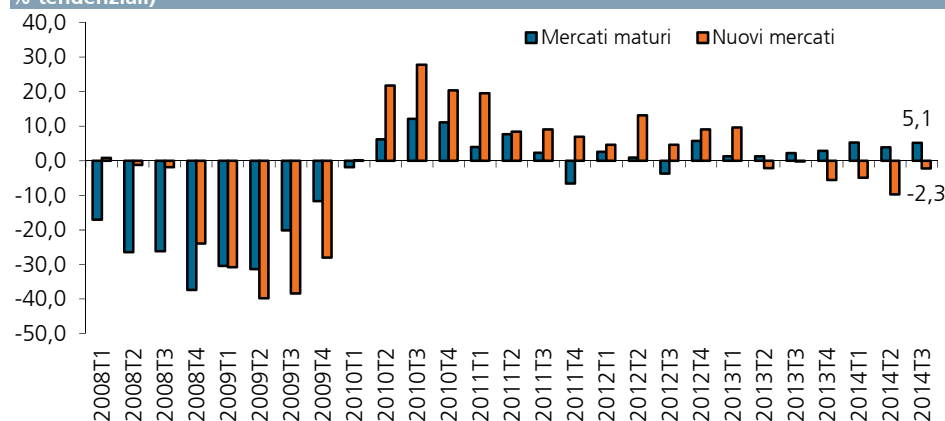
| | Milioni di euro | Comp. % | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | Differ. sul corrisp. periodo anno preced. (mln euro) | |
|---|-----------------|------------|--|-------------|--|-----------------|
| | | | 2013 | 2013 | 3° trim. 2014 | Gen.-Sett. 2014 |
| Totale complessivo, di cui: | 3.521 | 100 | 1,5 | -0,5 | 14,7 | -12,5 |
| Calzature di Fermo | 1.587 | 45,1 | -3,0 | -4,6 | -15,4 | -59,9 |
| Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano | 691 | 19,6 | 11,2 | 5,8 | 18,6 | 29,8 |
| Pelletteria del Tolentino | 441 | 12,5 | 7,9 | 1,7 | 8,1 | 5,7 |
| Cucine di Pesaro | 316 | 9,0 | -9,0 | -6,1 | -6,9 | -13,9 |
| Macchine utensili e per il legno di Pesaro | 301 | 8,5 | 12,8 | 11,3 | 8,7 | 23,9 |
| Jeans valley di Montefeltro | 144 | 4,1 | 1,9 | 0,5 | 0,7 | 0,6 |
| Strumenti musicali di Castelfidardo | 41 | 1,2 | 9,8 | 3,9 | 1,0 | 1,2 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi della direzione dei flussi commerciali delle imprese distrettuali marchigiane nel terzo trimestre del 2014 evidenzia una crescita positiva e in accelerazione per i mercati maturi (+5,1% tendenziale), mentre conferma la dinamica negativa, seppure in attenuazione, registrata sui nuovi mercati a partire dal quarto trimestre del 2013 (-2,3% la variazione rispetto al periodo luglio-settembre del 2013).

L'orientamento geografico delle esportazioni dei distretti marchigiani

Fig. 2 – L'evoluzione delle esportazioni dei distretti delle Marche per mercati di sbocco (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'andamento negativo dei **nuovi mercati** è determinato dal calo delle esportazioni registrato in **Russia**, principale sbocco commerciale per le imprese dell'area. Su questo mercato le vendite hanno cominciato a registrare un calo nel corso del secondo trimestre del 2013, e le flessioni sono cresciute di intensità con l'intensificarsi della crisi russo-ucraina. Nei primi nove mesi dell'anno le imprese distrettuali marchigiane hanno ridotto le proprie vendite sul mercato russo del 22,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, equivalente a una perdita in valore di 82,7 milioni di euro. La perdita su questo mercato è diffusa a tutti i distretti monitorati nelle Marche. Analoghe dinamiche hanno coinvolto le esportazioni dirette in **Ucraina**, dove la

variazione ha raggiunto livelli superiori al -40% tendenziale nel secondo e nel terzo trimestre del 2014.

La buona performance dei mercati maturi nel corso del terzo trimestre è invece sostenuta dai buoni risultati riportati dalle imprese distrettuali marchigiane sul mercato tedesco e su quello statunitense in primis.

In **Germania** le imprese distrettuali marchigiane hanno registrato una crescita delle esportazioni del 9% nel corso del terzo trimestre del 2014, che si somma alle variazioni positive registrate nei primi due trimestri dell'anno. Complessivamente nei primi nove mesi dell'anno le vendite su questo mercato sono cresciute per un valore pari a 22 milioni di euro in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie al contributo significativo del distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano, seguito dai due distretti del sistema moda marchigiano, le Pelletterie del Tolentino e le Calzature di Fermo, e dalle Macchine utensili e per il legno di Pesaro. Negative invece le performance degli altri due distretti dell'area.

Registrano invece variazioni positive tutti i distretti marchigiani negli **Stati Uniti**. Su questo mercato le esportazioni sono cresciute ad un ritmo del 5,4% tendenziale nei primi nove mesi dell'anno (24,5 milioni di euro in più), sostenute principalmente dalla performance delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e dalle Macchine e utensili per il legno di Pesaro.

Tab.3 – Le esportazioni dei distretti delle Marche nei principali mercati di sbocco

| | Milioni di euro | Comp. % | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------------------|-----------------|--------------|--|----------------|---------------|------------------------|----------------|---------------|
| | 2013 | 2013 | 2013 | Gen.-Set. 2014 | 3° trim. 2014 | 2013 | Gen.-Set. 2014 | 3° trim. 2014 |
| Totale complessivo, di cui: | 3.520,8 | 100,0 | 1,0 | -0,5 | 1,5 | 1,0 | -0,5 | 1,5 |
| Russia | 460,0 | 13,1 | -2,5 | -22,2 | -21,0 | -0,3 | -3,0 | -3,1 |
| Germania | 310,4 | 8,8 | 0,2 | 9,0 | 9,0 | 0,0 | 0,8 | 0,8 |
| Francia | 308,8 | 8,8 | -3,9 | -2,2 | 0,5 | -0,4 | -0,2 | 0,1 |
| Stati Uniti | 198,4 | 5,6 | 9,6 | 16,9 | 21,8 | 0,5 | 0,9 | 1,1 |
| Regno Unito | 159,5 | 4,5 | 1,3 | 8,2 | 10,7 | 0,1 | 0,4 | 0,5 |
| Romania | 123,2 | 3,5 | -14,1 | -1,1 | 20,1 | -0,6 | 0,0 | 0,5 |
| Svizzera | 122,2 | 3,5 | 11,6 | 6,5 | 5,2 | 0,4 | 0,2 | 0,2 |
| Belgio | 113,7 | 3,2 | 0,0 | 4,0 | 2,9 | 0,0 | 0,1 | 0,1 |
| Cina | 95,7 | 2,7 | 16,6 | -13,2 | 14,0 | 0,4 | -0,4 | 0,3 |
| Paesi Bassi | 90,1 | 2,6 | -6,8 | 3,4 | 4,0 | -0,2 | 0,1 | 0,1 |
| Hong Kong | 87,3 | 2,5 | 8,7 | 3,5 | 10,8 | 0,2 | 0,1 | 0,2 |
| Spagna | 83,4 | 2,4 | -6,6 | 9,2 | 5,3 | -0,2 | 0,2 | 0,1 |
| Polonia | 79,7 | 2,3 | -11,9 | 20,2 | 26,6 | -0,3 | 0,4 | 0,6 |
| Danimarca | 69,5 | 2,0 | 17,4 | 1,7 | -3,1 | 0,3 | 0,0 | -0,1 |
| Emirati Arabi Uniti | 61,0 | 1,7 | 13,2 | 2,9 | -1,5 | 0,2 | 0,0 | 0,0 |
| Svezia | 56,6 | 1,6 | 15,2 | -25,6 | -34,4 | 0,2 | -0,4 | -0,6 |
| Arabia Saudita | 56,1 | 1,6 | 16,5 | 0,0 | 25,9 | 0,2 | 0,0 | 0,3 |
| Ucraina | 53,4 | 1,5 | -1,1 | -31,7 | -47,4 | 0,0 | -0,5 | -0,9 |
| Turchia | 52,5 | 1,5 | 18,2 | 22,5 | 48,9 | 0,2 | 0,3 | 0,6 |
| Bulgaria | 51,4 | 1,5 | 3,5 | 18,7 | 18,3 | 0,0 | 0,3 | 0,2 |
| Austria | 50,7 | 1,4 | -3,7 | -4,1 | -14,3 | -0,1 | -0,1 | -0,2 |
| Giappone | 47,6 | 1,4 | 1,6 | -8,2 | -6,8 | 0,0 | -0,1 | -0,1 |

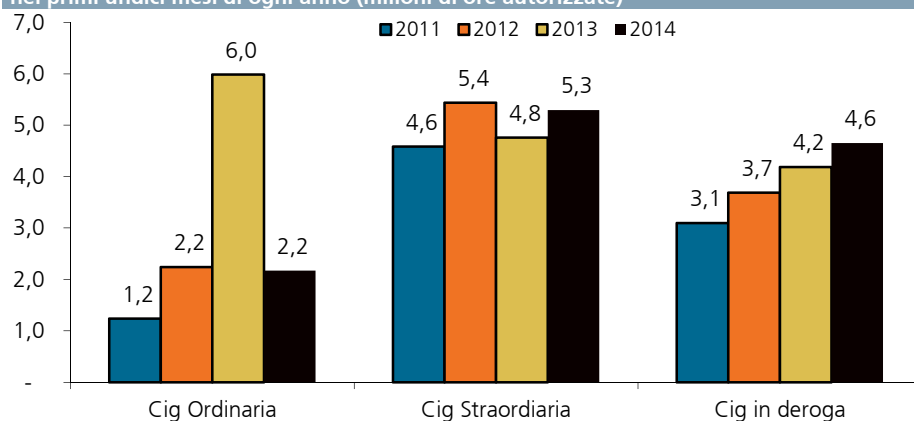
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. La CIG nei distretti delle Marche

L'analisi degli ammortizzatori sociali offre gli elementi per completare il quadro dello stato di salute dei distretti monitorati. Sebbene lontano dai livelli di massimo del 2013, il numero di ore complessive autorizzate in Cassa Integrazione Guadagni (CIG)¹ nel periodo gennaio-novembre 2014 si attesta ancora su livelli elevati (12,1 milioni di ore autorizzate, a fronte dei 14,9 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente e rispettivamente 8,9 e 11,3 milioni del 2011 e 2012). Sono pertanto evidenti le difficoltà che le imprese distrettuali continuano ad affrontare sui mercati internazionali e sul mercato domestico, che ancora stenta a ripartire a causa di una debole ripresa della spesa e dei redditi delle famiglie.

L'analisi delle componenti mostra come nei primi undici mesi dell'anno si sia significativamente ridotto il numero di ore di CIG Ordinaria², a fronte di un incremento della CIG Straordinaria³ e della CIG in deroga⁴.

Fig. 3 – Monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni nei distretti industriali delle Marche nei primi undici mesi di ogni anno (milioni di ore autorizzate)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Nei primi undici mesi dell'anno la componente ordinaria della CIG ha registrato un brusco calo, dopo i livelli di massimo toccati nel corso del 2013 (2,2 milioni di ore autorizzate nel periodo gennaio-novembre del 2014 a fronte di circa 6 milioni di ore dello stesso periodo del 2013). Questa componente, attivata per far fronte a situazioni di difficoltà congiunturali, ha assorbito il 18% del Monte ore di Cassa Integrazione Guadagni, valore inferiore a quello della componente in deroga, che rappresenta il 38,4%, e della CIGS, che assorbe la parte più consistente del

¹ Il dato CIG dei distretti è stato ricavato assegnando a ciascun distretto la specializzazione produttiva fornita dalla banca dati INPS. Poiché i settori di specializzazione INPS risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato.

Si segnala come l'INPS abbia recentemente messo a disposizione i dati di Cassa Integrazione Guadagni ripartiti per classe merceologica Ateco 2002 a 2 digit. E' stato quindi eseguito l'incrocio tra dati provinciali e categoria industriale ricorrendo a tale classificazione.

² La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali e artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse e le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

³ La Cassa Straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

⁴ Sono definiti "in deroga" i trattamenti straordinari di integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori di imprese escluse dalla CIGS, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti straordinari.

Monte ore totale di CIG (il 43,7%), a conferma del carattere strutturale delle difficoltà che le imprese marchigiane si trovano ad affrontare.

Gran parte della riduzione del numero di ore autorizzate in CIGO è attribuibile al calo di questa componente nel distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e nelle Calzature di Fermo e Pelletterie del Tolentino.

Con riferimento alla CIG straordinaria, si osserva che rimane elevato il ricorso a questo strumento all'interno dei distretti delle Cucine di Pesaro, Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano, Macchine utensili e per il legno di Pesaro.

Infine si segnala come il ricorso alla CIG in deroga, componente utilizzata dalle piccole e piccolissime imprese non coperte dalla CIG ordinaria, sia elevato e in crescita rispetto allo stesso periodo del 2013 nel distretto delle Calzature di Fermo e Pelletterie del Tolentino, a evidenza delle difficoltà delle imprese fornitrici e sub-fornitrici, e nel distretto della Jeans Valley di Montefeltro, dove tuttavia nei primi undici mesi dell'anno si segnala una lieve riduzione.

Tab. 4 - La CIG nei distretti delle Marche: cumulo delle ore autorizzate e composizione percentuale per tipologia di Cassa nei primi undici mesi del 2014

| | Gen.- Nov. 2013 | Gen- Nov. 2014 | Ordinaria | Straordinaria | Deroga |
|---|--------------------|-------------------|-------------|---------------|-------------|
| Calzature di Fermo e Pelletteria del Tolentino | 4.177.992 | 3.485.722 | 5,2 | 23,2 | 71,6 |
| Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano | 5.655.953 | 3.539.000 | 27,4 | 50,6 | 22,0 |
| Cucine di Pesaro | 2.271.611 | 2.577.693 | 12,5 | 61,5 | 26,0 |
| Jeans valley di Montefeltro | 560.946 | 429.212 | 7,5 | 27,0 | 65,5 |
| Macchine utensili e per il legno di Pesaro | 606.421 | 496.064 | 15,6 | 51,9 | 32,6 |
| Strumenti musicali di Castelfidardo | 1.663.234 | 1.595.376 | 37,1 | 46,4 | 16,5 |
| Totale | 14.936.157 | 12.123.067 | 18,0 | 43,7 | 38,4 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2014 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2014 con i dati definitivi del 2013. Le variazioni calcolate per il 2013 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2013 e dati definitivi del 2012.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Gennaio 2015*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Settimo numero: *Dicembre 2014 (forthcoming)*

| Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice | | |
|---|------------|-------------------------------------|
| Servizio Industry & Banking | | |
| Fabrizio Guelpa (Responsabile) | 0287962051 | fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com |
| Ufficio Industry | | |
| Stefania Trenti (Responsabile) | 0287962067 | stefania.trenti@intesasnpaolo.com |
| Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale) | 0287962077 | giovanni.foresti@intesasnpaolo.com |
| Maria Cristina De Michele | 0287963660 | maria.demichale@intesasnpaolo.com |
| Serena Fumagalli | 0280212270 | serena.fumagalli@intesasnpaolo.com |
| Angelo Palumbo | 0287935842 | angelo.palumbo@intesasnpaolo.com |
| Caterina Riontino | 0280215569 | caterina.riontino@intesasnpaolo.com |
| Ilaria Sangalli | 0280215785 | ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com |
| Ufficio Banking | | |
| Elisa Coletti (Responsabile) | 0287962097 | elisa.coletti@intesasnpaolo.com |
| Marco Lamieri | 0287935987 | marco.lamieri@intesasnpaolo.com |
| Clarissa Simone | 0287935939 | clarissa.simone@intesasnpaolo.com |
| Local Public Finance | | |
| Laura Campanini (Responsabile) | 0287962074 | laura.campanini@intesasnpaolo.com |
| Alessandro Magri | 0287962142 | alessandro.magri@intesasnpaolo.com |

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 15 dicembre 2014

Editing: Cristina Baiardi

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.